

Gionata Bernasconi, scrittore per l'infanzia, ci porta nel suo mondo creativo

# Raccontalo ai bimbi

*In un contesto editoriale che sempre più si affida alla letteratura per i più giovani, scopriamo che cosa significa scrivere per l'infanzia. Al di là delle mode, ma avendo 'qualcosa da dire ai bambini'.*

di Claudio Lo Russo

Se il piacere della scrittura, e quello della lettura, necessitano di essere promossi (come si propongono di fare diversi concorsi letterari in Ticino), Gionata Bernasconi è di certo un ottimo testimonial. Infatti, dopo essere stato ospite in autunno di "Tutte storie" a Cagliari, a marzo sarà fra i protagonisti degli incontri proposti dal Concorso Tre Valli. Alle spalle l'autore di Ravecchia ha ormai molte pubblicazioni e da anni si è consolidata la sua collaborazione con Einaudi. La letteratura del resto, le vie stesse su cui crescere e comunicare attraverso di essa, sono una parte essenziale anche del suo lavoro di formatore. Lo abbiamo incontrato a Bellinzona, scoprendo dietro un velo di timidezza i guizzi di un'intelligenza curiosa, incline all'ironia e al piacere di farsi sorprendere da se stessa.

## Quali sono idealmente i suoi lettori?

In genere scrivo per bambini di 8-11 anni, a seconda della collana in cui il libro è inserito. Tuttavia ritengo che un libro per bambini non ha età e, nascosti tra le righe, inserisco sempre alcuni elementi che interessano anche il mondo dei grandi. Solo in due occasioni ho pubblicato dei libri di vignette di satira sociale solo per adulti.

## Quando e in che modo si è avvicinato alla scrittura per l'infanzia? E come è arrivato alla Einaudi?

Ho iniziato a scrivere quando ero ragazzo, soprattutto per il piacere intrinseco di giocare con le parole. Spesso mi capitava di mettere in rima dei pensieri, magari per parlare di qualcuno in modo ironico. Ricordo con piacere il primo libro, pubblicato dalle Edizioni Ulivo, perché l'editore mi ha dato fiducia e questo, per un debuttante, vale più di qualsiasi contratto editoriale. In seguito, uno stile personale, un pizzico di fortuna e una certa perseveranza, hanno fatto il resto. Infatti, dopo aver proposto i miei primi due racconti, con l'editore è nato un rapporto professionale che ci ha portati a collaborare per altri progetti, alcuni anche tra-



Nel suo studio

TI-PRESS/G. PUTZU

dotti in diverse lingue, e inseriti in collane storiche come "Storie e Rime", o in collane più recenti come "Crepapelle".

## Che cosa distingue un autore per l'infanzia, qual è la sua qualità più autentica e importante?

Per definire la "qualità" bisognerebbe distinguere per fascia di età e tipologia di libro. Ad esempio, per chi fa degli albi illustrati, l'illustrazione è fondamentale mentre il testo rimane sullo sfondo. Nella narrativa è il contrario e i miei racconti, essendo di una certa lunghezza, sono sostenuti soprattutto dalle parole mentre l'illustrazione è quasi accessoria. Questo comporta che è necessario avere un minimo di preparazione tecnica nel-

la gestione della trama e nella caratterizzazione degli attanti. Ma, probabilmente, la qualità più importante per uno scrittore è una cosa semplice e complessa nello stesso tempo, che si potrebbe riassumere con: avere qualcosa da dire ai bambini.

## Si è mai sentito in qualche modo discriminato dalla letteratura 'ufficiale' e da chi se ne occupa?

Se per "ufficiale" si intende la letteratura per adulti direi che il problema non esiste, in quanto la letteratura per l'infanzia produce un giro d'affari enorme, con Fiere, Festival, editori e scrittori specializzati ed è quindi, a tutti gli effetti, una letteratura ufficiale. Piuttosto distinguer-

ei tra buona letteratura e scarsa letteratura e, di questa, se ne trova sia nei libri per ragazzi che in quelli per adulti.

## E adesso, su che cosa sta lavorando?

Il prossimo libro, dal titolo "Chi ha rapito la Baronessa Augusta?", dovrebbe uscire entro maggio. Per fine estate dovrebbe anche uscire una serie di racconti, sempre per Einaudi. Si tratta di una decina di storie divertenti di animali brutti, strani o poco noti; dal licaone fino alla nasica passando dal kakapo e dal tilacino. Il titolo provvisorio è "Faccia da Gnu!" dove, tra le righe, si potrà capire che tutti quegli animali strambi sono in realtà molto più simili all'uomo di quello che si potrebbe pensare.

## IL CONCORSO

### Tre Valli, scrivere come crescere

La sfida, dichiara apertamente il Concorso Tre Valli è "importante: promuovere il piacere della scrittura e, nello stesso tempo, della lettura". Perché "non c'è bravo scrittore che non sia anche un assiduo lettore".

Il Concorso di scrittura Tre Valli per giovani autori compie dieci anni. Per l'occasione torna a modificare la sua formula. Nei primi cinque anni i racconti sono stati scritti sulla base di un titolo indicato dagli organizzatori, negli ultimi quattro a partire da un incipit indicato da un autore. Ora si passa alle illustrazioni, tre per l'esattezza (vedi l'immagine in basso a sinistra), realizzate da Ursula Bucher e Chiara Balzarotti. I partecipanti sono chiamati a scrivere lasciandosi solleticare la fantasia da una di queste immagini, che potrà essere usata all'inizio, alla fine o in una qualsiasi posizione all'interno del testo.

Il bando del concorso è uscito nei giorni scorsi. Vi possono partecipare gli allievi del secondo ciclo di scuola elementare, delle scuole medie e medio-superiori, domiciliati nelle Tre Valli e nei comuni di Moleno, Preonzo, Gnosca, Gorduno, Arbedo-Castione e Lumino. I racconti, in italiano, non devono superare le 4500 battute spazi compresi, e devono essere inviati entro il 23 maggio all'indirizzo "Concorso di scrittura Tre Valli, Bibliomedia, Via Lepori 9, 6710 Biasca" oppure all'indirizzo [scrittura@bluewin.ch](mailto:scrittura@bluewin.ch). Per informazioni: [www.bibliomedia.ch](http://www.bibliomedia.ch). La premiazione dei vincitori delle tre categorie è prevista per il 7 novembre alla scuola media di Biasca (in palio premi dai 70 ai 200 franchi).

## Creazione e formazione

Gli organizzatori del Concorso Tre Valli - Orazio Dotta, Leonia Menegalli e Chino Sonzogni - evidenziano che in questi dieci anni sono stati circa 7'000 i partecipanti, 1'000 solo nell'ultima edizione. L'intento? "Offrire una proposta culturale di chiara valenza formativa ai giovani, chiamandoli a cimentarsi con la lingua, liberando la fantasia". Una proposta che si inserisce consapevolmente "in un contesto storico in cui la lingua italiana e le principali competenze ad essa collegate, in particolare la scrittura, sono al centro di grandi discussioni, preoccupazioni, riflessioni e proposte".

Per celebrare i suoi dieci anni di vita il Concorso proporrà il 17 e il 18 marzo una due giorni di incontri con scrittori e illustratori: "L'intento è di creare dei mini laboratori di scrittura creativa". Gli animatori degli incontri saranno Chiara Balzarotti, Gionata Bernasconi (vedi l'intervista qui accanto), Barbara Bottazzi (direttrice del sito [gliamanti-deilibri.it](http://gliamanti-deilibri.it)), Micha Dalcol, Nino Ferrara, Gerry Mottis, Monica Piffaretti, Febe Silani e Alfredo Stoppa.

(Il Concorso è realizzato con il sostegno di Raiffeisen Tre Valli, Coop Cultura, La Mobiliare, Lions Club Alto Ticino, Swisslos, impresa Ennio Ferrari e Helsinn).

## IL MERCATO DEI RAGAZZI

### Letteratura di qualità, tocca a chi scrive e a chi legge

In un mercato editoriale che spesso viene definito in crisi, che anche in Europa sta lentamente vedendo crescere le quote del libro digitale, sembra assumano un'importanza sempre maggiore le edizioni rivolte ai più giovani. I libri per i ragazzi si rivelano vitali sia per le case editrici che per le librerie. Per quanto riguarda la letteratura per l'adolescenza, il pericolo appare sempre più una certa mercificazione del libro e del suo lettore. Chiediamo a Gionata Bernasconi quali sono, se ci sono, le insidie relative al mondo della letteratura per l'infanzia:

«Il pericolo del profitto, a discapito della qualità, c'è e non solo per la letteratura. Anche in altri ambiti, ad esempio legati alla gastronomia, abbiamo dei prodotti di scarsa qualità, che vanno a soddisfare una crescente richiesta. Per fortuna questo viene compensato da chi ha passione e cura per i suoi prodotti e, in un mercato in crisi, fa di questa cura un plus-valore».

La responsabilità, va da sé, è prima di tutto di chi scrive e di chi pubblica. Però, ci dice Bernasconi, anche il lettore può fare la sua parte: «A questo proposito il

consumatore ha un ruolo fondamentale per mantenere vive e di qualità le proposte editoriali perché, con le sue scelte, può influenzare alcune strategie editoriali. In genere, in gastronomia come per la letteratura, si può combattere una certa "commercializzazione" solo creando cultura. Il primo passo potrebbe essere quello di acquistare i libri nelle librerie specializzate, sfruttando le competenze dei librai e approfittando della varietà di editori e scrittori presenti sugli scaffali che, nelle grandi superfici commerciali, non sono nemmeno conosciuti».



Un'immagine su cui scrivere

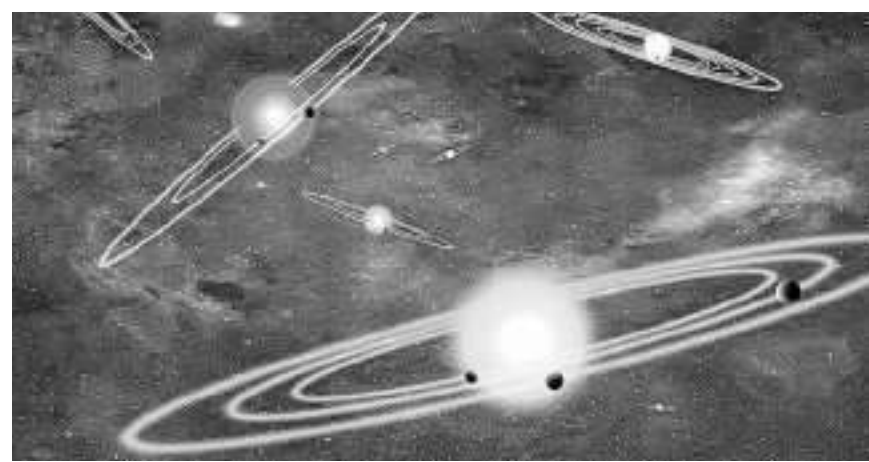
## Scoperti 715 pianeti extrasolari grazie ai dati del telescopio spaziale Kepler

Sono stati scoperti 715 pianeti, molti dei quali fanno parte di sistemi solari non troppo dissimili dal nostro. Ruotano attorno a 305 stelle e alcuni di essi potrebbero essere abitabili: è l'ultima grande sorpresa che arriva dal telescopio spaziale Kepler, della Nasa. Lanciato nel 2009 e costretto nel 2013 a ridimensionare la sua attività a causa di un guasto, Kepler ha raccolto dati così numerosi da rendere ancora possibili scoperte come quella resa nota ieri dalla Nasa e in via di pubblicazione sul-

la rivista "The Astrophysical Journal". Gli astrofisici hanno scoperto i nuovi pianeti analizzando i dati raccolti da Kepler tra il 2009 e il 2011. È emerso che per il 95% sono più piccoli di Nettuno, pianeta il cui diametro è quasi quattro volte quello della Terra. Ci sono inoltre quattro pianeti più piccoli, circa 2,5 volte la Terra, che si trovano nella cosiddetta "zona abitabile", ossia a una distanza dalla loro stella tale da permettere l'esistenza di acqua allo stato liquido e, forse, anche di forme di vita.

La scoperta segna quindi un passo in avanti senza precedenti nell'individuazione di pianeti di piccole dimensioni: «Il fatto che questi nuovi pianeti e i nuovi sistemi solari possano somigliare al nostro incoraggia la ricerca futura», ha detto il capo delle missioni scientifiche della Nasa, John Grunsfeld, riferendosi al prossimo telescopio spaziale che la Nasa si prepara a lanciare, il "James Webb", che potrà studiare in dettaglio i nuovi mondi scoperti da Kepler.

ANSA



Strani, nuovi mondi

NASA